

Il Kima non è più lui, ma c'è il solito Gotti

Su un percorso dimezzato, come pubblico ed entusiasmo, gli unici sorrisi sono del favorito bergamasco e della Favre



Tutta la gioia di Paolo Gotti, trionfatore del Kima 2007

VALMASINO Kima dimezzato. Nel percorso, negli iscritti, nel pubblico. La tredicesima edizione della Grande Corsa sul Sentiero Roma non passerà certo alla storia. O meglio, potrebbe essere lo spartiacque della rinascita del nuovo Kima, della kermesse che sapeva attirare in Val Masino i migliori specialisti delle skyrace. Un Kima in sordina, l'entusiasmo di alcune passate edizioni non c'è stato. E non ci permettiamo in alcun modo di giudicare la fatica degli atleti, ci mancherebbe, ma sono stati proprio loro, i protagonisti, che a caldo nel dopo gara hanno rimandato il Kima 2007. Un po' per la decisione di tagliare il percorso, a loro avviso comunicata in ritardo da parte dell'organizzazione.

Ma un gran vincitore c'è stato in una gara vera, Paolo Gotti, il favorito della vigilia che ha rispettando il pronostico, mettendo in riga Dino Melzani e Franco Sancassani. Proprio quest'ultimo è stato autore di un gran forcing in salita, scollinando per primo alla Gianetti con il riferimento parziale di 1h33' percorrendo 1.700 mt di dislivello. In discesa però è venuto fuori Paolo Gotti, bergamasco in forza all'Altitude San Pellegrino Skyrunning campione del mondo in carica, che ha passato sia Sancassani che Melzani. Per lui arrivo in solitario a Filorera con un crono di 3h00'54", con i primi tre concorrenti arrivati in un fazzoletto di un minuto, segno che l'esito della competizione è stato incerto e combattuto sino alla fine.

Tra le donne Corinne Favre ha avuto vita facile. La transalpina di Briançon ha corso praticamente sempre da sola, aggiudicandosi il Kima alla sua quinta partecipazione. Al secondo posto l'italiana Federica Boifava, mentre terza Sara Rigoni.

Scorrendo la classifica da segnalare in chiave valtellinese l'ottima prestazione di Dino Sala, grosino in forza alla società podistica Rupe Magna. Nei dieci anche altri due valtellinesi, Luciano Compagnoni e Raffaele Toniatti, entrambi di Madonna Dei Monti (stessa località di provenienza del direttore di gara Fabio Meraldi, chissà che non gli abbia dato delle dritte) ma tesserati rispettivamente per Atletica Alta Valtellina e U.s. Bormiese.

Nonostante la splendida giornata di sole che ha baciato il Kima dopo alcune

edizioni con la pioggia, non c'è stato il bagno di folla di alcune annate precedenti, per una gara che con i mezzi che ha a disposizione potrebbe attirare ben altri numeri, con una macchina organizzativa che muove centinaia di persone impegnate per giorni e giorni. Il futuro è nelle mani di Ilde Marchetti e della sua squadra, che sicuramente saranno in grado di riportare in auge il Kima, per la felicità di chi ama la montagna e lo sport.

«La spiegazione di un calo di partecipanti e di pubblico è fisiologica - spiega Ilde Marchetti - visto che in concomitanza con la nostra manifestazione c'erano sei gare. Gli atleti che corrono sono quelli, le competizioni si sono moltiplicate a dismisura. Bisognerà fare in modo che la federazione metta dei paletti e rivedere il calendario, mentre per quanto riguarda il discorso di rientrare nei circuiti internazionali è necessario uno sforzo economico non indifferente».

Marco Bormolini



L'arrivo di Dino Sala



Qui sopra la partenza del Kima 2007; in basso a sinistra l'arrivo di Corinne Favre, dominatrice della prova femminile, a destra un momento della gara (Foto Sandonini)



Il percorso utilizzato potrebbe tornare utile

VALMASINO (ma.bor) Il percorso delle tredicesima edizione da 25 km potrebbe essere una novità nel futuro del Kima. La Grande Corsa sul Sentiero Roma si farà in quattro. Vale a dire due competizioni sul Mini Kima da 6 e 16 km, quella da 25 km potrebbe diventare una lasciata per il Kima vera e propria, sulla lunghezza storica dei 48,230 Km.

Solo ipotesi al vaglio del comitato organizzatore, per rilanciare quella che a tutti gli effetti è stata la prima vera skyrace in una specialità che negli anni è cresciuta a dismisura come i suoi estimatori.

Peccato non aver potuto godere dello spettacolo del Kima vera e propria, con il percorso da 48 km, ma dopo i sopralluoghi di sabato effettuati dal direttore di gara Fabio Meraldi non c'erano le condizioni di sicurezza per gli atleti nei passaggi alla Bocchetta Roma, al Passo di Cameraccio e al Camerazzo. Ghiaccio e neve, con un giorno a disposizione in più probabilmente Meraldi avrebbe dato l'ok, ma confrontandosi con Guardia di Finanza e Soccorso Alpino si è deciso di apportare la variante con il tracciato di 25 Km.

E' stata toccata comunque una zona panoramica passando dai rifugi Gianetti e Omio attraverso il Barbacan, con un dislivello di salita di 1.850 mt. Il futuro del Kima potrebbe passare da qui, ai piedi del Pizzo Badile e del Cenalo in una delle zone delle Alpi più belle.

Classifica XXIII edizione Trofeo Kima
Classifica Maschile: 1) Paolo Gotti 3h00'54"; 2) Dino Melzani 3h01'22"; 3)

3h57'52"; 27) Max Speciale 4h00'59"; 28) Luciano Capitani 4h02'03"; 29) Oscar Pomoni 4h02'23"; 30) Roberto Pittaluga 4h06'07". 31) Bruno Nusdeo 4h06'09; 32) Ernesto Devardi 4h11'35"; 33) Bruno Tarca 4h14'14"; 34) Maurizio Costa 4h17'24"; 35) Bruno Roncato 4h21'00"; 36) Marco Tarantino 4h21'04"; 37) Federico Compassi 4h21'13"; 38) Giorgio Milesi 4h22'08"; 39) Marco Bagiotto 4h22'56"; 40) Valerio Tarca 4h24'56".

Classifica Femminile: 1) Corinne Favre 3h41'27"; 2) Federica Boifava 3h55'53"; 3) Sara Rigoni 4h02'22"; 4) Sabrina Castello 4h51'10"; 5) Lra Silvestrini 4h59'47"; 6) Anna Scarian 5h01'55".

Totale iscritti 66. Non partiti 6. Non arrivati: 3. Direttore di gara: Fabio Meraldi

L'improvviso accorciamento del percorso ha lasciato in tanti con l'amaro in bocca, a partire dal secondo «Qui non mi vedono più», Melzani non è solo



Da sinistra Franco Sancassani, Paolo Gotti e Dino Melzani

VALMASINO Sfiniti, stremati, ma alla fine la forza di parlare gli atleti ce l'hanno ancora. Come Paolo Gotti, raggiante per aver festeggiato in maniera speciale il suo trentesimo compleanno.

«Ci tenevo a celebrare qui al Kima, infatti quando ho visto la data in calendario ho detto ad amici e parenti che mi sarebbe piaciuto farmi un bel regalo di compleanno con un risultato di prestigio - spiega il vincitore del Kima 2007 -. Ero alla mia prima edizione, non avevo mai affrontato il percorso, che è bellissimo». Terzo in salita alla Gianetti, Paolo Gotti ha messo il turbo in discesa: «Avevo un problema al tendine d'achille ma ho stretto i denti, per arrivare da solo al traguardo di Filorera».

Secondo come la passata edizione, Melzani invece al traguardo si è tolto qualche sassolino. «Sicuramente non verrò l'anno prossimo, visto che anche oggi avevo degli inviti per altre gare che ho rifiutato. Non lo rifarei, ero pronto per fare 48 km ma la decisione di tagliare il percorso non l'ho capita. Quando prepari da due mesi una manifestazione, hai ancora energie nelle gambe, il taglio del percorso mi ha penalizzato».

Soddisfatto invece Sancassani da Bellano, prestato al mondo dello skyrunner dal canottaggio: «Sono iscritto alla Marina Militare, il mio ambiente naturale è l'acqua, ma da questa stagione ho provato a correre. Mi piace, potrebbe essere il mio futuro, ma prima voglio concentrarmi sul canottaggio visto che voglio con-

quistare l'Olimpiade di Pechino dopo il bronzo sfumato ad Atene per pochi centesimi. Sono soddisfatto, era una sfida con me stesso e mi sarebbe piaciuto affrontare i 48 km».

Raggiante, la francese Corinne Favre è stata accolta da uno spumante nostrano stappato. Niente problemi di sciovinsismo, Corinne è una campionessa di simpatia e sportività.

«Scenario bellissimo, montagne stupende. Sono contenta di aver vinto questa gara, ma avrei voluto correre i 48 km perché ci sono dei passaggi tecnici come piacciono a me. Il Kima è una grande gara, una delle mie preferite insieme alle Grigne, sono soddisfatta di aver messo questo successo in bacheca».

Dichiarazioni critiche invece da parte del primo valtellinese al traguardo, il grosino Dino Sala. «Ogni anno questa gara perde iscritti, l'organizzazione dovrebbe domandarsi il motivo. Sono contento del mio risultato, ma la gara non mi è piaciuta, molto probabilmente non correrò qui il prossimo anno».

Un esperto del Kima come Mario Poletti cerca di spiegare il declino della Grande Corsa sul Sentiero Roma. «Rimane la gara più bella e più tecnica a mio avviso - ha raccontato -, ma c'è un problema semplice. Prima c'era solo questa, valeva come e più di un mondiale, oggi invece in una stagione gli appuntamenti si sono moltiplicati a dismisura».

ma.bor.

TRIAL



Un concorrente della Tre Giorni Valtellina

Lenzi di nuovo re della «Tre Giorni», Sassella è quarto

BORMIO (g.v.) L'ottava edizione della Tre Giorni Valtellina di Trial ha proclamato il suo nuovo vincitore.

Il bresciano Fabio Lenzi (Fiamme Oro, su Montesa) ha confermato la migliore verva dimostrata venerdì aggiudicandosi la palma di vincitore con un totale di 31 penalità. Lenzi aveva già scritto il suo nome nell'albo d'oro negli anni 2000 e 2004. Secondo Diego Bosis (FF.OO., Montesa) con 37 punti; terzo Andrea Vaccaretti (Mc Area 51, Montesa) con 56 penalità. La quarta piazza è andata al grosino Danilo Sassella (Mc Valtellina, Beta) che ha totalizzato 84 penalità.

Domani sul nostro quotidiano classifiche e interviste.

A BORMIO



Il primo Volley Circuit dà l'arrivederci all'Alta valle

BORMIO - Si è concluso ieri sera il primo Volley Circuit, la rassegna pallavolistica che ha visto sfidarsi al Pentagono di Bormio la nazionale del Kuwait, la Gabeca Montichiari di Julio Velasco, la Banca Lannutti Cuneo e la Fiorese Bassano. La rassegna sperimentale ideata da patron Diego Pini e la Best si propone di diventare un appuntamento fisso delle prossime estati.